

Find the cure, mission V stavolta tocca all'India

L'associazione fondata da Daniele Sciuto, medico del 118 savonese, ha costruito a tempo di record un orfanotrofio

OSPEDALI, orfanotrofi, scuole e presidi medici tirati su a tempi record. Ogni "Mission" un risultato. Questa volta si tratta della "Mission V", della quale fanno parte medici e infermieri di Find the cure, che prevede un'ampia serie di interventi primo fra tutti la costruzione di un orfanotrofio a Ponugodu, nel Sud dell'India, curata dall'associazione fondata due anni fa da Daniele Sciuto, medico del 118 di Savona.

Tutto il contrario di una "Mission impossibile": i lavori dell'orfanotrofio sono iniziati nel maggio 2008, sono già terminati ed in questi giorni è stata fatta l'inaugurazione. Un altro progetto portato a termine dal team di instancabili medici, infermieri di Find the cure, con il supporto dei numerosi sostenitori della onlus. Forse non si tratterà di ospedali delle dimensioni di quelli ai quali siamo abituati in Italia ma si tratta comunque di strutture sanitarie funzionali ed efficienti, forse proprio perché di piccole dimensioni, che permettono di curare le persone in zone dove si può ancora morire per patologie da noi debellate da tempo. E la forza di Find the cure è proprio la presenza costante nel seguire la realizzazione dei progetti che diventano operativi in un periodo di tempo che non va oltre un anno, un anno e mezzo.

Il team partito poco più di una settimana fa è composto da medici e infermieri di alcuni ospedali del Piemonte: Marco Vergano, anestesista del G. Bosco di Torino, Annalisa Longobardo anestesista del Regina Margherita di Torino, Enrico Gandolfo internista dell'Ospedale Gradenigo di Torino, Sandra Scali infermiera e Carlo Jodice infermiere emodinamica del G. Bosco di Torino e, in rappresentanza del nostro territorio Ilenia Gallo, infermiera di Chirurgia dell'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure che torna in missione in India per la seconda volta.

La missione non contempla solo l'organizzazione dell'orfanotrofio ma prevede una serie di altre attività. Portare supporto all'ospedale del villaggio di Eluru, organizzare i "medical camp" nelle zone rurali difficilmente raggiungibili, controllare i casi di "Adotta un malato", selezionare i casi e preparare il lavoro per i chirurghi plastici che arriveranno il prossimo autunno.

Nel giro di due anni, da quando è nata, Find the Cure ha trovato un numero maggiore di adesioni e si è aperta al di fuori della Liguria. Ogni viaggio è vissuto dai sostenitori dell'associazione tramite il sito Web www.findthecure.it dove il team tiene un diario aggiornato, corredato di foto e video e i sostenitori sono aggiornati sui progetti in fase di realizzazione e su quelli portati a termine. Ecco che cosa raccontano i medici della "Mission V" dall'India.

«Durante la visita ci colpisce l'arrivo di un ragazzo con esiti di poliomielite. È in lista d'attesa per ricevere una speciale carrozzina che gli permetta di muoversi senza trascinarsi unicamente sulle braccia: purtroppo attualmente è riuscito ad acquistarsene solo 8 delle 20 necessarie per mancanza di fondi. Decidiamo quindi di supportare il progetto, sopperendo a tale carenza.



Bambini di Mission II di Find the Cure, sempre in India

“

ADOTTA UN MALATO

Questi ragazzi, nonostante la malattia, sono attivi, un mezzo per spostarsi fa grande differenza

DANIELE SCIUTO
fondatore Find the Cure

“

PROGETTO AFRICA

Tra i progetti in realizzazione c'è una scuola secondaria per un villaggio nel sud della Tanzania

DANIELE SCIUTO
fondatore Find the Cure

Attiviamo il programma di Adotta un malato e con la cassa di questo programma ne prendiamo sei. Ogni carrozzina ha un costo di 4500 rupie pari a circa 75 euro. Le vorremmo prendere tutte, chiunque desiderasse contribuire personalmente può effettuare una donazione mirata fino a che siamo qui. Questi ragazzi, nonostante la grave malattia che li ha colpiti, sono sani e attivi, avere un mezzo per potersi spostare per loro fa una grande differenza».

Da poco tempo Find the cure guarda anche all'Africa. Tra i progetti in fase di realizzazione c'è la costruzione di una scuola secondaria per il villaggio di Msolwa Ujamaa nel sud della Tanzania, zona completamente sprovvista della possibilità di continuare gli

studi dopo le elementari. In India è in fase di costruzione Scuola elementare in muratura in sostituzione alla vecchia scuola esistente che versa in pessime condizioni e non è utilizzabile durante i periodi monsonici. E un ospedale per il cancro a Eluru specializzato nella diagnosi e trattamento delle patologie oncologiche.

La scelta di tale progetto è dettata dal fatto che al momento non è presente in tutto lo stato dell'Andhra Pradesh la possibilità di curare la patologia oncologica al di fuori di centri medici privati inavvicinabili alla maggior parte della popolazione. L'ospedale prevede anche la sezione di medicina interna, la sezione di chirurgia e il centro di radioterapia.

ELENA ROMANATO



Croce Rossa al lavoro

>> CROCE ROSSA

BLITZ A ZAGABRIA IN DONO 150 MILA ABITI SEQUESTRATI

... UN BLITZ per regalare un sorriso a tanti bambini meno fortunati. Lo hanno compiuto i comitati regionali della Croce Rossa di Liguria e Piemonte tra giovedì e domenica. I militi dell'organizzazione umanitaria hanno raggiunto Zagabria per consegnare alla Croce Rossa Croata (che li destinerà ad alcuni orfanotrofi della zona) oltre 150 mila capi di vestiario. Una consegna figlia del buonsenso. I capi di abbigliamento sono infatti tutti provenienti da un sequestro effettuato dall'autorità giudiziaria. Anziché essere distrutti i vestiti nuovi, ma di griffe contraffatte faranno felici tantissimi orfani croati. «È stata un'esperienza bellissima - racconta uno dei militi savonesi della CRI che ha preso parte alla missione, Giuseppe Cavallaro - sono stati giorni intensi, ma di grande gratificazione umana. Siamo partiti alle 17,30 di giovedì e, dopo aver viaggiato tutta la notte, abbiamo raggiunto Zagabria il giorno dopo. Il tempo di effettuare la consegna alla nostra consorella croata e, dopo aver dormito nell'orfanotrofio di Carlovac (che ospita 60 bambini) siamo ripartiti tornando a Savona domenica notte. L'operazione è stata resa possibile grazie alla collaborazione di autorità giudiziaria, Guardia di Finanza e Dogana. Sia il materiale trasportato sia i mezzi provengono da sequestri e confiscati per reati connessi alla contraffazione e al contrabbando di tabacchi». Una soddisfazione particolare l'anno provata i savonesi che hanno preso parte alla missione. Oltre a Giuseppe Cavallaro, Carlo Veglio, Gianfranco Piccardi ed Enrico Nicora sono stati gli artefici (insieme con tre altri amici piemontesi) della missione. Un'impresa ben più ardua di quanto possa apparire a prima vista. «Ci sono state molte difficoltà, di carattere operativo e burocratico, per gestire l'invio di un così grande quantitativo di materiale (ben quattro autoarticolati) - commenta il commissario regionale della CRI, Massimo Nisi -. Vorremmo individuare apposite strutture magazzino dove poter selezionare il materiale di questa natura, affinché possa essere inviato con estrema razionalità laddove ce n'è più bisogno».

R. D. N.

INIZIATIVA DELLA DIOCESI

Volontari cercasi per il Centrafrica

Vacanze estive diverse dal solito, al servizio delle missioni dove lavorano Carmelitani, Cappuccini e suore Rossello

UN MODO per vivere il periodo estivo in maniera indelebile sotto il profilo umano. È l'offerta che mette a disposizione dei giovani maggiorenni per agosto il Centro missionario diocesano e padre Enrico Redaelli, uno dei carmelitani scalzi della parrocchia di San Pietro a Savona. L'iniziativa è mirata non soltanto a dare sostegno a quelle realtà centrafricane che da anni operano sul territorio ma è anche un modo per rendere consapevoli 'sul campo' della difficoltosa realtà in cui vivono quotidianamente migliaia di persone. Un'esperienza che se, da una parte, può apparire poco appetibile in un'epoca di forte egoismo come la nostra, dall'altra nasconde in sé le potenzialità per rendersi una forma di gratificazione personale senza

prezzo.

«Africa, America Latina, Asia, realtà di povertà e di sofferenza viste in televisione, lette sui giornali, sentite descrivere. Ma dietro quel video, quelle pagine, quelle parole, ci sono respiri, lacrime e sorrisi - si legge nell'invito di adesione all'iniziativa - Se vuoi dare un nome a quei volti e vedere cosa c'è oltre le immagini e le parole stampate, parti con noi ad agosto per la Repubblica Centrafricana. Conosceremo missioni dove lavorano i Carmelitani, Cappuccini, le suore Rossello. Ti proponiamo di vivere il percorso di preparazione al viaggio, immergerti per tre settimane con un piccolo gruppo nella vita di una missione nel Sud del mondo, e provare al ritorno a rileggere il tutto, per capire un po' di più del mondo là, del mondo qui e di te».

L'iniziativa è legata a doppio filo con Savona sia perché lo stesso padre Redaelli ha vissuto diversi anni in Centrafrica sia perché i giovani si troveranno in realtà missionarie in cui sono presenti religiosi e religiose

anche d'origine savonese.

«Il viaggio è certamente l'esperienza più importante - commenta il direttore del Centro missionario don Michele Farina - ma è significativo anche il cammino di preparazione che prevede incontri con missionari, momenti di condivisione con i partecipanti al viaggio e soprattutto il convegno nazionale organizzato dal movimento giovanile missionario (che si svolgerà ad Assisi dal 30 aprile al 3 maggio) ed avrà come tema "Nel mondo sui sentieri di Cristo - il segreto di Paolo: una bella occasione per incontrare giovani da tutta Italia che hanno fatto o faranno esperienze missionarie, ascoltare testimonianze. Il convegno di santa Maria degli Angeli sarà il fulcro ideale di un cammino importante».

Le iscrizioni saranno aperte fino al 28 febbraio. Per informazioni si può contattare il Centro missionario diocesano (019 853163), don Michele (3337997162) o padre Enrico (019.825710).

RAFFAELE DI NOIA



Una delle missioni delle suore Rossello nel continente africano